

Una mostra dedicata alle opere realizzate dai monaci benedettini lungo quindici secoli di storia, per scoprire attraverso i monasteri che hanno costruito, le opere d'arte e i codici miniati i valori che hanno portato alla diffusione dei loro valori



**LE DATE**

La mostra verrà inaugurata sabato 2 febbraio alle 10.30 nei Musei di San Domenico in via Sacchi 4 a Imola. All'inaugurazione, a cui prenderà parte anche il vescovo Tommaso Ghirelli, seguirà una visita guidata della mostra.

L'apertura dell'esposizione sarà preceduta, venerdì 1 febbraio alle 21, da un incontro con Andrea Padovani, docente di storia del diritto italiano all'università di Bologna, Enrica Zambelli, docente di lettere all'Istituto Alessandro da Imola e il direttore del nostro settimanale *Il Nuovo Diario Messaggero* Evaristo Campomori.

La mostra si potrà visitare sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Negli altri giorni solo su prenotazione.

**TRACCE IN CITTA'**

Anche a Imola i benedettini hanno lasciato testimonianze del loro passaggio. Basta pensare alla chiesa di Santa Maria in Regola, considerata una delle più antiche chiese in città, dove i benedettini si insediarono verso il VII secolo per restarvi fino al 1444. Ma la loro presenza a Santa Maria in Regola non si esaurì in questo periodo. Dal 1564 al 1830 infatti l'edificio fu abitato dagli Olivetani, congregazione benedettina che fa capo all'abbazia di Monte Oliveto Maggiore sorta nel 1319 in Toscana. E' da questo ordine che prende il nome il chiostro che si trova vicino alla chiesa, i cui portici sono arricchiti da capitelli in arenaria e da eleganti bassorilievi in cotto. Fu l'architetto Cosimo Morelli (1732 - 1812) a dare all'edificio il suo aspetto attuale: pur avendo cancellato la forma originaria a lui va il merito di aver realizzato uno dei più apprezzati esempi di architettura neoclassica romagnola.

**ARTE E FEDE**

"Con le nostre mani, ma con la tua forza" ai Musei di San Domenico. Un percorso attraverso 51 pannelli tra le testimonianze di ieri e di oggi

# Benedettini da quindici secoli

Aprire la mostra dedicata alla storia del monachesimo

**O**ra et labora: è questa la sintesi degli insegnamenti di San Benedetto nota anche a chi il latino non l'ha mai studiato. Preghiera e lavoro sono anche gli strumenti che hanno permesso ai monaci benedettini di portare il Vangelo in ogni angolo dell'Europa e contemporaneamente di lasciare testimonianze del loro passaggio attraverso importanti opere d'arte: monasteri dalle splendide architetture, codici elegantemente miniati, sculture votive. Alla loro opera e alla loro spiritualità è dedicata la mostra "Con le nostre mani ma con la tua forza" che verrà inaugurata sabato 2 febbraio ai Musei di San Domenico. Si tratta di una mostra itinerante nata all'interno

del Meeting di Rimini che la Diocesi ha voluto portare anche in città. Attraverso 51 pannelli, suddivisi in sei sezioni, l'esposizione illustra quindici secoli di storia benedettina e il contributo che i monaci hanno dato allo sviluppo della vita materiale delle popolazioni che hanno evangelizzato. Il responsabile diocesano per le iniziative culturali monsignor Carlo Dalpane sottolinea però che «la mostra più che un elenco di opere vuol mettere in luce il metodo con cui l'opera dei Benedettini è nata e si è diffusa». Per questo oltre alle immagini di quanto realizzato dai benedettini viene illustrato anche il contesto storico in cui questa esperienza cresce e il valore del monachesimo



Tante le testimonianze artistiche lasciate dai benedettini in ogni parte d'Europa. Nella foto grande San Benedetto accoglie un ospite (Codice Vaticano). Nell'immagine piccola uno scorcio dell'abbazia di Fontenay, costruita nel XII secolo in Francia

in generale. Indipendentemente dal proprio credo, ha detto l'assessore alla cultura Valter Galavotti presentando la mostra, «non si può negare che i Benedettini ab-

biano dato un grande impulso alla rinascita economica, sociale e culturale dell'Europa medievale». Uno dei meriti della mostra, conclude Galavotti «è quello di non limitarsi a

guardare o lodare le opere del passato ma tentare di interpretare l'opera dei benedettini alla luce delle esigenze e dei problemi della società moderna».

Laura Dall'Olio



Oreficeria - Orologeria  
**POGGI-MOROTTI**

Recarlo  
In esclusiva per Imola

Per il vostro  
**SAN VALENTINO**

Via Emilia, 109 - Imola - Tel. 0542.28632

**Mobili**  
**RONCHI**

Progettazione per interni dal 1947

Concessionario  
**VENETA CUCINE**

- Armadi a muro
- Salotti
- Reti
- Materassi a molle e in lattice



Via Aspromonte, 9 - IMOLA - Tel. 0542.22192